

SevinceilNo

» MARCO TRAVAGLIO

Si assiste con la più viva trepidazione alla galoppante crisi di nervi di Renzi & Boschi. Come disse Veronica Lario per il marito, chi vuol bene a Matteo & Mariae stia loro vicino in un momento tanto delicato. Le loro condizioni non potranno che peggiorare: se sono già in questo stato a quattro mesi dal referendum costituzionale, figurarsi come saranno ridotti a quattro giorni od ore: forse in camicia di forza, con due robusti infermieri accanto. Non passa giorno senza che entrambi, o almeno uno dei due, non avverta l'impellente bisogno di metterci in guardia dai pericoli che corriamo con un'eventuale, malaugurata vittoria del No. Il tormentone SevinceilNo si candida a sostituire i più celebri "Vengo anch'io, no tu no" e "Quelli che" di Enzo Jannacci, o "Nuntereggaepiù" di Rino Gaetano.

Finora abbiamo appreso che SevinceilNo accadrà, nell'ordine, questo: "L'Italia sarà ingovernabile", "tornerà nella palude", "cadrà in preda all'instabilità" e alla "speculazione", "risalirà lo spread", "non avremo più riforme per 30 anni", "saremo il paradiso degli inciuci", vincerà "un'Armata Brancaleone" di "falsi partigiani" e pure "CasaPound", "l'Europa non ci filerà più", ma soprattutto – lo scenario più terrificante – Renzi e la Boschi andranno "a casa" (ciascuno nella sua, si suppone), e forse si porteranno anche Padoan. Prossimamente su questi schermi: SevinceilNo avremo sette anni di guai, ci invaderanno mosche, zanzare, rane, pidocchi e cavallette, l'acqua diventerà sangue, uomini e animali si ricopriranno di ulcere e foruncoli, pioveranno fuoco, ghiaccio e anche merda (variante referendaria alle bibliche piaghe d'Egitto), caleranno le tenebre 24 ore su 24 inclusi i festivi, i primogeniti maschi moriranno, ci sarà una grande moria delle vacche, come voi ben sapete, e i ragazzini diventeranno ciechi anche senza farsi le pippe.

Finora purtroppo la Pubbli-

cià Progresso governativa per il Sì non ha sortito gli effetti

sperati. Anzi, l'unica conseguenza sin qui rilevata è che gli italiani, anziché spaventarsi, fanno crescere il No nei sondaggi. E fanno perdere il Pd nelle urne. Tant'è che i candidati superstiti ai ballottaggi, disperati per l'effetto-boomerang, hanno pregato Renzi e la Boschi di non farsi più vedere al loro fianco. E, possibilmente, di esercitare l'aurea virtù del silenzio. Fiato sprecato. I due continuano imperterriti a far danni con sparate da neurodeliri, in una campagna impostata sulla totale abrogazione della logica.

Bastava guardare il volto imbarazzato di Fassino, domenica, mentre la Annunziata gli leggeva la dichiarazione della Boschi sui fondi governativi per la Città della Salute che non arriveranno se a Torino vince la Appendino. Un volto che voleva tanto dire: "Possibile che 'sta &%£\$\$@ina \$£&%?#£ente non riesca mai a tenere la bocca chiusa?". Intanto la fu *Unità* rivoltava la frittata ("Appendino attacca Boschi") e incolpava i 5Stelle persino del *Mein Kampf* allegato al *Giornale*: "Silenzio assenso dei candidati grillini", "Quella manovra elettorale: da destre e M5S silenzio assenso". Sempre sulla fu *Unità*, Giachetti dichiarava che "fare il mio capo di gabinetto permetterà a Sabella di continuare la sua azione": e chi mai avrà impedito finora di continuarla? Forse il Pd che licenziò in uno studio notarile il sindaco Marino che aveva nominato Sabella assessore alla Legalità? Ma ecco la meraviglia delle meraviglie: il radicale Cappato che annuncia l'apparentamento con Sala, intravedendo mirabolanti "convergenze con i nostri obiettivi". Ora, Cappato l'avevamo lasciato appena 10 giorni fa impegnatissimo nel ricorso sull'ineleggibilità di Sala, che si è dimesso per finta da commissario Expo. Ora che si appresenta con lui, ritira il ricorso? Nemmeno per sogno. "L'esponente radicale – flauta l'*Unità* – va avanti con l'esposto sulla ineleggibilità. Sala: non importa". Apparentarsi con una

sedia vuota: non è meraviglioso?

Intanto a Napoli – scrive sempre l'*house organ* pidino – "nasce il Comitato del Sì nel Paese di Di Maio", ma subito "compaiono scritte intimidatorie" (dev'essere Di Maio, di notte, con lo spray). A questo punto, è col più vivo entusiasmo che registriamo l'arrivo al giornale fondato da Gramsci di una nuova firma di punta: Manuela Repetti in Bondi, eletta con B. poi transitata in Ala. L'editoriale di esordio s'intitola "Matteo Renzi, 'garçon fatal'" ed è una bella lezione di coerenza a Dario Fo, tentato di votare Parisi: il putribondo Nobel vuole "abbattere Renzi, reo di voler cambiare davvero questo Paese" e addirittura "sconfiggere il Pd", cosa che fa inorridire una ex Pdl. *Unità e Repubblica*, in stereo, arruolano Piercasinando: "Io scelgo Giachetti, da brividi votare M5S" (bei tempi quando si votava Cuffaro). È l'ultima variazione sul SevinceilNo: il SevinceGrillo. Anche lì maledizioni, macumbe e profezie disventura. Insintesi, SevinceGrillo accadrà questo. Roma perderà 177 mila posti di lavoro delle Olimpiadi (non uno di meno), avrà un sindaco eterodiretto e per giunta donna, e forse non sarà più nemmeno capitale (già allo studio un ritorno a Firenze, o a Torino ma solo se vince Fassino). Invece Milano, SenonvinceSabella, avrà sindaco un top manager (come Sala), passato da sinistra a destra (a differenza di Sala, passato da destra a sinistra) ed ex dirigente della vecchia giunta di destra (come Sala): da brividi. Infine Torino: SevinceGrillo, oltre ad avere un sindaco eterodiretto e per giunta donna, perderà 250 milioni per la Città della Salute, la Mole Antonelliana crollerà e la Fiat traslocherà a Firenze, insieme al Po e ai gianduotti.

